

tempo per tanto convito, perchè tutti mangiavano a un tempo, et cadaun luogo havea le sue cucine et dispense et luogi necessari fuori del fosso dil campo sotto trabacche et paviglioni. Tutti li altri signori, baroni et cortegiani manzorno simelmente in ditto luogo in parte a loro deputate. Mentre che mangiavano sonorono tutti li instrumenti che qui si trovavano, zoè trombeti, corneti, sordine, trombone, pifari, tamburi, violete et tuifoli ciascuno la sua volta; et poi che ebero manzato, si comenzò a combattere a piedi come di sopra con lanze, et alfine adoporono spade da due mani.

Domenicha, che fu a di 24, li Re mangiarono uno con la Raina di l'altro, et il Re francese comparse con 20 compagni in maschera tutti in habito lungo, et con essi haveano 20 damisele de le soe vestite a la italiana con boneti in capo di veluto con penne atorno, et le maschare erano vestite quasi tutte di brocato et di tela d'argento et d'oro, et così le dame erano riccamente adobbate. Mangiarono questi 20 con loro dame tutti in compagnia col Re, et essendo l'ora, intraro a le stanze de la Regina, e cadaun con la sua danzaron a l'italiana a son di pifari.

Il Re havea uno abito di brochatelo morelo e di brocato, et il capuzino et il capeleto a la todesca con penne giale et morele. Poi ch' ebbe danzato un pezo, si acostò a la Regina, et ragionò con lei per meza hora, poi si levò et andò a trarsi l'abito. Intanto era ordinato per la Regina che a certi de li giostradori, fatto il conto di loro botte et prodeze per li maistri araldi et per li giudici, fusser fatto presenti, et cussi fu dato polize a tre o quatro di quelli che haveano haver, et questo offitio faceva uno suo officiale de casa. Non si potè intender particolarmente che cosa, ma si stima che fusseno zogie, o aneli o colane e simil altre cose che poi si saprano più distintamente. Tornato il Re senza maschera, comparse con smeraldi molto belli et grandi intorno al petto, et a li manichetti in gran numero, et in habito con una cappa francese nera di raso et di veluto con ricamo d'oro et tagli etc.; et ragionando con la Regina, prese sul tardi licentia da lei et da tutte le sue donne basandole una per una, et si parti con la sua compagnia et andò in Arder.

Il Re inglese similmente andò a Arder con 20 de li suoi in maschera et con altre tante dame, et li fecero il medemo, e similmente donò la Regina francese a li inglesi che sono stati sul campo a defenderlo et combaterlo.

Et qui hanno auto fine questi giochi et pompe,

le qual sono state grandissime et molto magnifice, si per aparechi et adobamenti de luogi, come per la frequentia et nobilità di le gente che vi è concorsa; la quale da una banda et da l'altra è stata così numerosa et così ben guarnita di veste, di zoje, arme, colane, cavali et servitori, che non si potrebbe stimare, nè mai si tien che a nostri zorni si sia veduto un tal spettacolo, nè che per molti giorni si habia a vedere. Nel quale se è fatto palese de le richeze de li homeni, de la cortesia et del valorè de l'uno et de l'altro regno, con zentilissimo modo e ordine; di che, benchè a parte a parte se ne possano raccontare et scrivere molte grandeze, non di meno molto più è quello ch'è stato. Però niun si pensi che quello ch'è scritto sia il tutto, perchè non si poteva scrivere, per vivace memoria e gran felicità di la penna quello che si haveasse potuto exprimere, che la grandeza belezza, maniera, modi, atti et parole di questi dui Re potentissimi in campo, ne le armi, a mensa, tra colloqui in audientia, tra giochi etc. è tutto memorabile et incredibile.

*Visita seconda dil re de Ingaltera con la
Cesarea Maestà dil re Catolico don Carlo.* 160^a

La seconda visita et abochamento tra la Cesarea Maestà et il serenissimo re di Anglia fu in questo modo, che, da poi molte tratation sequite dal dì 4 dil mese di Lujo fino a di 9 tra il reverendissimo cardenal Eboracense et lo illustrissimo monsignor di Chievers, *tandem* fo concluso, et cussi exequito: che il Re inglese si levò da Cales a di 10 Lujo con tutto il suo comitato regio, et aviossi verso Gravelines loco di la illustrissima madama de Vandomo francese, ma jurisdiction di Fiandra e di la Catolica Alteza, lontano di Cales miglia do. E ne la juridition dil Re anglico, in el mezo de una piccola vallina, fu posta una lanza con uno boneto overo bereta di scarlato ne la sumità, verso el qual segno da questo canto andò il ditto Re inglese, et da l'altro lo Imperatore, vedendosi et abrazandosi insieme con le barete in mano molto amorevolmente. Et questo fato, da poi molta resistentia usata per la Cesarea Maestà in non voler precieder il Re, *tandem*, essendoli fato intender che 'l precedesse fino che 'l fusse ne la juridition dil ditto re di Anglia, Soa Alteza si pose a mano destra, et inviossi verso el predito loco di Gravelines. Et pervenuti a l'acqua, passata che la ebene, et venuti ne la juridition di Anglia, il Re inglese fu per

(1) La carta 159^a è bianca.